

GIÀ IERI AD ALTARE DICHIARATA L'IMPOSSIBILITÀ DI INTERVENIRE

Croci, carenza di volontari

«Il nostro servizio a rischio»

Il soccorso va in affanno, specie di notte, per la mancanza del pronto soccorso Ferraris (Bianca): «La Regione deve dare più fondi e consentirci di assumere»

Luisa Barberis / CAIRO

«Il rischio è di ritrovarsi un giorno con le persone che hanno bisogno di aiuto e nessun milite per andare in loro soccorso». Le pubbliche assistenze della Valbormida lanciano l'allarme: pochi militi, interventi di soccorso sempre più lunghi verso gli ospedali di Savona e Pietra stanno mettendo a rischio la copertura dei turni.

Emblematico è il caso di Altare: la Croce bianca ieri ha pubblicato un messaggio per informare che non sarebbe stato disponibile il servizio di pronto intervento notturno a causa della mancanza di volontari. Un'eventuale chiamata d'urgenza è coperta dalle unità di Carcare o Cairo, ma la situazione per le consorelle è ugualmente segnata dalla crisi. «Il problema non è chi verrà per un'emergenza, ma il tempo necessario per arrivare – spiega il presidente della Bianca di Altare, Roberto Capello –



Un'ambulanza e un milite della Croce bianca di Cairo

In caso di arresto cardiaco, ogni minuto riduce le probabilità di sopravvivenza. Davvero nessuno può dedicare una mezza giornata o una notte al mese per aiutare? Ad Altare ci siamo incontrati per aumentare la disponibilità dei militi attivi, ma non si possono spremere le persone. Cerchiamo nuove forze». L'allarme è for-

Un problema in più sono le lunghe code in autostrada, che allungano i tempi

te, perché arriva a pochi giorni dalla manifestazione che il 9 aprile porterà la Valbormida a manifestare in piazza a Cairo in difesa dell'ospedale San Giuseppe e per chiedere una risposta sull'emergenza.

«Il Punto di primo intervento di Cairo deve essere aperto h24 e devono poterci andare le ambulanze – spiegano il pre-

sidente della Bianca di Cairo Franco Ferro e il direttore dei servizi Maurizio Crepaldi - Non si chiede l'eccellenza, ma il minimo per sopravvivere, nell'interesse dei pazienti. La situazione è dura per tutte le Croci: il nostro territorio di notte va da San Massimo di De-go a San Giuseppe. Venerdì notte siamo usciti tre volte, la media è di almeno un servizio. Sarà sempre peggio. La settimana scorsa in Valbormida è intervenuta la Croce d'oro di Albissola, noi avevamo due mezzi ad Altare e Carcare, un terzo su un intervento secondario. In più la strada di riferimento è il Cadibona: l'autostrada è tutta un cantiere».

Il quadro ha tinte altrettanto scure a Carcare, come racconta il presidente della Bianca Alessandro Ferraris, che è anche consigliere regionale Anpas: «Il tema della carenza di volontari accomuna tutte le 24 ore. Da quando l'ospedale di Cairo è stato depotenziato, parliamo quindi degli ultimi cinque o sei anni, i servizi sono sempre più lunghi e richiedono un impegno per i militi di almeno tre ore a trasporto. In Valbormida stiamo cercando di fare sistema per aiutarci l'uno con l'altro e garantire una copertura territoriale. Fare volontariato è una cosa alla portata di tutti, ma pochi si fanno avanti. Il sistema di convenzionamento regionale dovrà garantire più finanziamenti: oggi è fondato al 99% sui volontari, dovrà evolvere verso una composizione mista, con dipendenti, che però vanno retribuiti». —